

segnamenti secondari, ed un terzo alla istituzione nella Università di Roma di una Facoltà politecnica militare. »

È presente l'onorevole Turbiglio?

(Non è presente).

Non essendo egli presente, il suo ordine del giorno s'intende ritirato.

L'onorevole Fede, insieme con altri deputati, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che la Università di Napoli, la più grande fra le 21 del Regno, con 5000 iscritti, che raggiungono il terzo di tutti gli studenti universitari, ha locali disadatti, troppo angusti, assolutamente insufficienti:

considerando che per le nuove costruzioni fu stabilito un consorzio tra le Province meridionali, il Banco ed il Municipio di Napoli, con la somma di lire 2,450,000; e che il ministro della pubblica istruzione di quel tempo, onorevole Boselli, apprestava all'uopo la legge che doveva stabilire il concorso dello Stato;

considerando che quel Consorzio è oggi riconfermato, e che pel nuovo contratto tra la Società del Risanamento, che assume gli adattamenti degli antichi locali, e la costruzione dei nuovi, ed il municipio di Napoli che concorre con altri 2,064,000, la somma deliberata ascende ad oltre quattro milioni e mezzo;

considerando che ove cadessero queste nuove Convenzioni, si perderebbero per l'avvenire in gran parte i fondi indicati, che rappresentano moltissimo della somma occorrente a quella grande indispensabile opera di cultura e di scienza, la quale senz'altro assolutamente dovrà essere eseguita;

considerando che gli studenti di Napoli annualmente versano all'erario circa 800,000 lire, la quale somma è ad un dipresso il doppio del concorso che per soli cinque anni dovrebbe portarvi lo Stato;

invita il ministro a volere presentare apposita legge al Parlamento, e passa all'ordine del giorno.

« Fede, Gianturco, Flaùti, Grossi, De Martino, Falconi, Casale, De Bernardis, Casilli, Vizioli, Bovio, Paolucci, Afan de Rivera, Simeoni, Vollaro-De Lieto, Petronio, F. Lo Re, Ungaro, Anzani. »

**Baccelli**, ministro dell'istruzione pubblica. Domando di parlare.

**Presidente**. Ha facoltà di parlare.

**Baccelli**, ministro dell'istruzione pubblica. Ecco, l'onorevole Fede ed i suoi colleghi debbono esser persuasi del più benevolo intendimento da parte del Governo.

In quanto ai precedenti particolari miei ricorderanno che, quando sorse la questione delle cliniche, io pregai la Camera di votare un milione per Napoli, e la Camera lo votò.

Ora riconosco che il lavoro fatto non deve andar perduto e che le somme promesse dai vari enti debbono essere assicurate. E lo saranno, sotto l'impegno formale del Governo che il disegno di legge sarà presentato. Mi pare che gli onorevoli colleghi che hanno presentato quest'ordine del giorno potrebbero anche tenersi appagati delle mie parole.

**Presidente**. Onorevole Fede, ritira il suo ordine del giorno?

**Fede**. Io confido molto nelle promesse dell'onorevole ministro e mi aspetto che la legge che dovrà provvedere agli adattamenti e alle nuove costruzioni della Regia Università di Napoli, sarà al più presto presentata. Si è affermato che l'attuale ministro dell'istruzione pubblica non sia favorevole alla nostra Università; ma io devo dire che invece l'onorevole Baccelli le ha concesso sempre il suo appoggio; e mostrerà anche ora il suo buon volere coi fatti presentando cioè prestamente il progetto di legge, che stabilisca il concorso dello Stato, che ci è dovuto. E non si potrebbe indugiare.

In realtà quando oggi non si parla che di economie sembrerà una nota discordante la mia, che chiede il concorso dello Stato, che vuol dire nuova spesa nel bilancio. Ma bisogna conoscere certe speciali condizioni, e sapere alcuni particolari, che rendono necessario e indispensabile questo concorso, il quale non dato oggi sarebbe forza elevare domani a somma molto maggiore. L'Università di Napoli è la più numerosa d'Italia, ha circa 5000 studenti ossia il terzo di tutta la gioventù studiosa italiana; ma relativamente può dirsi che per la parte materiale essa è lasciata indietro a quasi tutte le altre. I locali sono disadatti, angusti, insufficienti; nelle cliniche spesso non si possono fare i necessari isolamenti, ed avvenne parecchie volte che si è dovuto sospendere l'insegnamento, per la chiusura di sale, ove incominciava una infezione. An-